

## **Naufraghi dell'arte**

Presento quattro sculture (cm.28 x cm. 38) circa ciascuna. La tecnica di realizzazione è la fusione a cera persa, materiale bronzo, più una immagine in digitale da proiettare in lup, a parete.

Mi è difficile non prescindere comunque sempre, dall'atmosfera del naufragio. Nel mio approccio lavorativo, ogni annunciazione a cui non necessariamente segue una concretizzazione, è già un naufragio, una rovina ricca di suggerimenti; ne conseguono la lotta allo stereotipo e la separazione dal mondo.

Nel prendere forma, nella sua costruzione, ogni scultura ha il moto del crollo, dell'implosione e della negazione. Il mare è ostile...naufragare prima o poi è prevedibile.

I gesti che conducono alla concrezione delle quattro sculture (multipli) in questione, le inducano a prendere forma da movimenti che organizzano elementi addizionati fra di loro, in aggregazioni, costruzioni, che durante queste operazioni crollano e naufragano molteplici volte, alla ricerca di micro equilibri instabili.

In fondo, sono queste sculture delle piccole tessiture, dei tentativi di nidi, di approdi di zattere pervenute scomposte ad una deriva. La mano che li accompagna vi si fonde, come in un unico paesaggio, sottolineandone la precarietà.

La clip, con un richiamo ad Ungaretti, mi è necessaria come un s.o.s., nella speranza che il linguaggio digitale che restituisce l'aspetto cinetico, l'effimero della foglia, ed il suono, possano far riflettere sul tema della mostra, sull'arte e su di noi.

Chiara Tambani



1



2



3

